



Brambilla (Itinerari previdenziali): «Gran parte tasse pagate da quadri, funzionari e dirigenti»•

Descrizione

(Adnkronos) «È vero che i lavoratori dipendenti pagano le tasse ma, come dimostra la scomposizione per fasce di reddito, si tratta soprattutto di quadri, funzionari e dirigenti, categorie ormai scarsamente rappresentate sia dalla politica sia dai sindacati, che invece concentrano le proprie proposte su ulteriori riduzioni di imposte e contributi sociali a favore delle fasce di reddito più basse le quali, per dati alla mano, già oggi versano poco o nulla». Così Alberto Brambilla, presidente di Itinerari previdenziali, commentando l'ultimo osservatorio sull'ultimo osservatorio sulle entrate fiscali, presentato questa mattina al Cnel nel corso di un convegno promosso in collaborazione con Cida-Confederazione italiana alti dirigenti e professionalità.

Secondo l'osservatorio, «un grande paradosso riguarda poi la narrazione politico-sindacale che vuole le imposte, e soprattutto l'Irpef, corrisposte dai soli (o quasi) dipendenti». Anche in questo caso i dati restituiscono un quadro parzialmente diverso: il 61,4% dei lavoratori subordinati dichiara redditi fino a 26mila euro e paga quindi il 12,64% dell'Irpef che, per i redditi fino a 15mila euro, viene sostanzialmente azzerata dal Tir e dalle altre deduzioni/agevolazioni. Il grosso del carico Irpef, il 79,66% viene così a gravare sul 29,96% con redditi da 29mila euro in su e, in particolare, su quel 16,46% che dichiara oltre 35mila euro, corrispondendo il 63,14% dell'Irpef della categoria», spiega.

Per Itinerari previdenziali «discorso simile» vale «per i pensionati: quelli con redditi fino a 26mila euro lordi annui sono il 66% e versano il 26,64% del totale Irpef (all'interno di questa fascia si concentrano del resto le prestazioni parzialmente o totalmente assistite); il grosso delle imposte (66,19%) grava quindi sui pensionati con redditi dai 29mila euro in su e, ancora di più oltre i 35mila euro, i quali versano il 49,7% dell'Irpef pur rappresentando solo il 16,4% del totale», si sottolinea.

«Per quanto riguarda gli autonomi, infine, sopra la soglia dei 35mila euro si conta il 36,89% dei contribuenti che pagano quasi tutta l'Irpef della categoria, ben l'88,88%. Una situazione di grave squilibrio, difficile da sostenere nel tempo: il totale dell'IRPEF pagata dai lavoratori autonomi è pari

a 25,64 miliardi di euro, cio   11,86% del totale del gettito 2024, bench   la categoria raccolga solo il 5,12% dei contribuenti dichiaranti e circa 600mila autonomi godano di regimi fiscali agevolati  , spiegano dall'Osservatorio.

Ora    indubbio che resti fondamentale abrogare la flat tax che, oltre a presentare profili di incostituzionalit  , alimenta senza dubbio fenomeni di sommerso    spiega Brambilla    ma le cifre dimostrano che la comune vulgata secondo cui le tasse le pagano i dipendenti non    totalmente vera  .

Con un ulteriore errore: trascurare i salari i quali, anche a causa di un sistema contrattuale vetusto, pi   propenso alla ricerca di sgravi fiscali che di stimoli per la produttivit  , sono rimasti al palo davanti all'impennata inflazionistica degli ultimi anni. Secondo l'Ocse, l'Italia    il Paese peggiore tra le grandi economie avanzate: il potere d'acquisto delle nostre retribuzioni    sotto del 6,1% rispetto al primo trimestre 2021   , conclude.

  

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 24, 2026

Autore

redazione